

Il saggio

Da Lenin a Papa Ratzinger i più grandi funerali dell'Urss (e non solo)

di **Francesca Bolino**

Gli interminabili funerali della regina Elisabetta, giorni e giorni di una folla commossa e compostissima che sfila davanti al feretro, hanno ricordato al professor Piretto – piemontese, docente all'università di Milano – gli storici funerali dei capi sovietici. Ma anche la “festa funebre” per Pelè o le esequie in piazza San Pietro per Benedetto XV, il rito per un papa che per la prima volta veniva celebrato da un altro papa. Al di là delle ovvie differenze tra piazze in regimi totalitari e in paesi democratici, cosa c'è di comune tra questi avvenimenti? «Il ricorso ai riti collettivi, anche funebri, come strumento di potere, esercitato nelle forme più diverse e subdole, per stabilizzarsi e affermarsi attraverso narrazioni emotivamente coinvolgenti».

Gian Piero Piretto per tutta la vita ha studiato le forme della fenomenologia sovietica. Mettendo insieme le sue lezioni, in quest'epoca in cui i “death studies” sono penetrati nel costume sociale (si pensi soltanto ad Halloween che rivaleggia in popolarità col Natale) pubblica il saggio “L'ultimo spettacolo” (Raffaello Cortina editore). Nella tradizione russa, il rapporto con il defunto è intenso, la bara è accompagnata scoperta nel luogo della sepoltura, la cerimonia diventa una specie di dialogo tra i vivi e il morto. Il culmine di questa rappresentazione è tuttora il mauso-

leo sulla piazza Rossa, dov'è visibile la mummia del capo della rivoluzione bolscevica: Lenin è morto! Lenin vive! Memorabili i funerali spettacolo del poeta Majakovskij e naturalmente di Stalin, milioni di persone e decine di morti schiacciati dalla folla. Il popolo che ha sfidato il conformismo di regime omaggiando nel 1980 il cantautore dissidente Vladimir Vysockij. Il regime putiniano ha inevitabilmente messo la sua impronta anche sui funerali. Imponenti quelli di Boris El'cyn nel 2007, il primo presidente postsovietico che aveva incoronato Putin al Cremlino; sottotono quelli di Michail Gorbaciov nel 2022. E addirittura i funerali segreti di Evgenij Prigozhin, il capo della Wagner che pochi mesi fa ha sfidato lo zar ed è morto in un misterioso attentato. La rappresentazione della morte è tuttora una questione politica, non solo in Russia.



L'ultimo spettacolo

Gian Piero Piretto
Raffaello Cortina editore
240 pagine
19 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

